

La tassa aveva scoraggiato l'uso delle strutture pubbliche in favore dei privati: così stop al caro-rimborsi

Ecografie e analisi, abolito il ticket

Via i 10 euro sulla ricetta, alla Regione costerà 10 milioni ma recupererà le prestazioni perse

Ettore Mautone

Cancellato il ticket regionale di 10 euro a ricetta. La misura riguarda le prestazioni ambulatoriali (visite specialistiche, analisi di laboratorio, indagini diagnostiche come radiografie, ecografie, doppler) il cui costo complessivo abbia un valore inferiore a 56,15 euro. In pratica la Regione tira il freno alla spesa che i cittadini campani sostenevano per prestazioni che finivano per essere più convenienti ri-

nunciando alla ricetta e se pagate di tasca propria presso i centri erogatori privati accreditati. L'obiettivo è riportare nel Servizio sanitario regionale una serie di prestazioni oggi pagate direttamente dai cittadini che trovano più conveniente ricorrere al regime privatistico in quanto l'esborso risulta inferiore o uguale a quello che sarebbero costretti a pagare conteggiando i ticket.

> **A pag. 30**

Le cure, la svolta

Ticket, abolita la quota di dieci euro ecografie e analisi costano meno

Decreto di De Luca: la Regione spende 10 milioni ma recupera prestazioni perse

Ettore Mautone

Cancellato il ticket regionale di 10 euro a ricetta. La misura riguarda le prestazioni ambulatoriali (visite specialistiche, analisi di laboratorio, indagini diagnostiche come radiografie, ecografie, doppler) il cui costo complessivo abbia un valore inferiore a 56,15 euro. In pratica la Regione tira il freno alla spesa che i cittadini campani sostenevano per prestazioni che finivano per essere più convenienti rinunciando alla ricetta e se pagate di tasca propria presso i centri erogatori privati accreditati. Il provvedimento è stato assunto con un decreto ad hoc firmato a fine anno dal commissario per la Sanità regionale Vincenzo De Luca (decreto numero 78 del 28 dicembre scorso). Il governatore mantiene dunque le promesse annunciate nel discorso di fine anno in Consiglio regionale. Alla vigilia della campagna elettorale per le elezioni politiche De Luca mette così in campo una manovra, dal costo tutto sommato sostenibile (circa 10 milioni di euro) che non è invece

riuscita al Governo centrale nonostante i ripetuti tentativi condotti sul filo di lana della fine della legislatura. Tentativi naufragati sullo scoglio della mancanza di copertura finanziaria.

L'obiettivo del presidente della Regione è chiaro: riportare nel Servizio sanitario regionale tutta una serie di prestazioni oggi pagate direttamente, di tasca propria, dai cittadini che trovano più conveniente ricorrere al regime privatistico (out of pocket) in quanto l'esborso risulta inferiore o uguale a quello che sarebbero costretti a pagare conteggiando i ticket. Una forma di partecipazione alla spesa che finora aveva funzionato da disincentivo a richiedere alcune prestazioni e indagini a carico del Servizio sanitario regionale. Ogni prestazione è in-

fatti pagata per intero fino al tetto massimo di 36,15 euro con l'aggiunta di 10 euro di quota fissa per ricetta di competenzaa-

zionale cui si aggiungevano altri 10 euro di quota regionale che portavano a 56,15 euro

l'esborso finale per i cittadini. Sotto tale soglia i 10 euro regionali sono stati aboliti. Visite ed esami che, entro tale soglia di costo, diventavano dunque più convenienti da pagare direttamente anziché richiesti con la ricetta, con il vantaggio di non dover passare per lo studio del medico di famiglia per la prescrizione. Insomma tutto quello che finora il cittadino pagava meno di 56,15 euro avrà un costo inferiore, con un ri-



Peso: 1-10%,30-56%

sparmio netto di 10 euro a prestazione, se ciascun esame o visita specialistica sarà richiesta su presentazione di ricetta medica. Un vantaggio di cui godranno esclusivamente i cittadini non esenti, in quanto gli al-

tri (esenti) già erano esclusi da tale maggiorazione. Per poliambulatori e gabinetti specialistici, dove si effettuano tali esami, non cambia nulla tranne i tempi di riscossione dalle Asl del corrispettivo dell'esame o visita effettuata. Il costo finale della prestazione resta infatti identico. Le Asl incasseranno una parte di tale spesa con i ticket residui (che continueranno a essere a carico dei cittadini, ossia il valore della prestazione fino a 36,15 euro e i 10 euro a ricetta di competenza nazionale) mentre l'altra quota di 10 euro sarà appunto abolita e messa a carico delle casse della Regione.

Nessuna novità, invece, riguar-

do ai 2 euro a ricetta che i cittadini pagano sulle prescrizioni dei farmaci. Resta in piedi, a carico del cittadino, anche la differenza di costo tra il farmaco generico (a basso prezzo) e quello che ha un brand più noto e a brevetto scaduto che non sia allineato alla media del minor costo.

Intanto la Regione e la Struttura commissariale lavorano con gli or-

gani di Federfarma per una riforma complessiva dei Cup (Centri unici di prenotazione). L'obiettivo è allargare le funzioni del canale di prenotazione di visite, esami e ricoveri in farmacia. Attualmente l'utilizzo di tale modalità costa alle tasche dei cittadini 2 euro a prenotazione. Dati ancora preliminari (stabiliti con certezza solo a Napoli 1 dove sono state conteggiate nell'ultimo anno circa 500mila prestazioni) limiterebbero a pochi milioni di euro l'eventuale abolizione di tale esbor-

so per gli assistiti. Come contropartita si potrebbero però potenziare i Cup nelle farmacie deputandoli ad assorbire in via esclusiva tale funzione sottraendola ad Asl e ospedali. Questi libererebbero così diverse decine di unità di personale, soprattutto infermieristiche, (di cui c'è grave penuria), attualmente impiegate in attività amministrative, restituendole alle funzioni assistenziali cui sono state finora sottratte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scelta
Il governatore
commissario
taglia il ticket
per gli esami
specialistici
A destra
Vincenzo
De Luca
e il consigliere
per la sanità
Enrico
Coscioni
con i medici
dell'Incurabili
in una recente
visita
all'ospedale

La strategia

I cittadini rinunciavano alla ricetta pagando l'esame di tasca propria



Peso: 1-10%,30-56%